Monastero di San Nicola. L'antica chiesa in legno

10 agosto 2012

Dobbiamo far trascorrere alcuni giorni per giungere alla data stabilita alla casa di Giovanna, la tata rumena di nostra figlia. Pertanto decidiamo di fare una capatina alla località termale di Singeorz Baj poco distante da Nasaud. Molti sono i parcheggi a disposizione, la città con le terme attrae molti turisti locali. Sono molte le edicole termali con le fonti costruite ai tempi del passato regime. Compaiono al di sopra di ciascuna fonte le indicazioni della composizione chimica dei vari minerali. Leggiamo che per la maggior parte si tratta di acque bicarbonate, cloruro sodiche, magnesiache e carbo gassose. Alcune sono piacevolmente frizzanti, altre, per il nostro gusto, non particolarmente attraenti. Tutto è a disposizione di chiunque voglia farne uso senza limitazione, l'acqua scorre abbondante. Dopo aver bevuto parecchia acqua, decidiamo di scendere alla stazione di servizio Peco che dispone di un ristorantino che offre piatti locali e area wi-fi. Si dorme tranquilli nel parcheggio dell'Hotel delle Terme, dalla vicina edicola si sente appena il fruscio delle acque curative che scorrono, qualche rara persona dalle abitudini notturne continua le cure.

11 agosto 2012

A seguito della notizia che al Monastero di San Nicola, non molto lontano, sta per aver inizio un importante pellegrinaggio, consultiamo rapidamente la mappa per avere le indicazioni del percorso per raggiungerlo. La E576, ottima strada, in direzione di Dej, piccola città industriale. La "Lupa" sistemata all'incrocio centrale, indica le sue origini romane Sostiamo nella grande piazza ai piedi della mole imponente della cattedrale protestante. Solito collegamento in rete libero e poi alla ricerca dell'immancabile ristorantino.
Percorrendo una delle vie che si dipartono dalla piazza, decidiamo di chiedere informazioni all'unico negozio ancora aperto. Solo entrando ci rendiamo conto che è un esercizio di servizi funebri. Il tipo all'interno ci accoglie parlando un buon italiano. Si tratta, come ci viene spiegato, del solito emigrato che, dopo aver lavorato qualche anno a Milano per un'importante Agenzia, ha preso la decisione di tornare nella sua città per esercitare lo stesso mestiere. Si fanno i raffronti con la qualità del servizio, il costo delle casse, le limitazioni burocratiche italiane e quelle rumene, praticamente inesistenti. È un argomento serio, ma tutto è vissuto con grande ottimismo per il futuro, già il soggetto pensa di consorziarsi con l'unico altro concorrente in città. L'indicazione del ristorante si rivela ottima. È in corso un pranzo di nozze, siamo messi in un angolo e serviti ottimamente. Ora si prende la direzione per Gherla, ne visitiamo l'imponente chiesa degli armeni che qui si stabilirono in fuga dagli ottomani. Il bivio per il Monastero di San Nicola, che dista da qui una decina di chilometri, si trova alla periferia del villaggio, la strada si fa stretta e disagevole. Nel tratto finale, in ripida salita, si creano non poche difficoltà, è tutto un andirivieni continuo di veicoli e di gente a piedi. Il monastero non è del tipo fortificato, seppur in posizione strategica. Ci sono tre chiese, costruite in epoche differenti. La piccola chiesa madre più antica è interamente di legno, le altre due di costruzione più recente. Altri fabbricati, ben distanziati, indicano le abitazioni dei monaci, foresteria, mensa e cucina. Tuttavia la zona destinata al parcheggio non ha la capienza richiesta da questa grande occasione. Veniamo a conoscenza che la partecipazione al pellegrinaggio viene concessa solo su prenotazione. Infatti, la sorveglianza controlla il tiket, a noi stranieri è concesso il privilegio di prenderne parte. L'atmosfera è di grande religiosità, a differenza di quella, più commerciale, riscontrata in altri luoghi sacri turisticamente più conosciuti. Ci rendiamo subito conto che qui il pellegrino è veramente tale, le funzioni